

IL CASO

Caserma della Stradale c'è chi dice sì alla chiusura

Tra tanti no ci sono anche voci in disaccordo

di FEDERICO D'ASCOLI

— VOLTERRA —

SULLA CHIUSURA della caserma della polizia stradale continua il profluvio di prese di posizione che sono contro l'eventuale decisione del ministero. Dopo la richiesta del sindaco Bartaloni di un incontro con il prefetto Scandurra, l'interrogazione urgente presentata in Provincia dal consigliere di Alleanza nazionale Gino Toncelli e la conferenza stampa indetta ieri da Virgilio Luvisotti di Alleanza Federalista dopo

Il consigliere regionale Luca Titoni: «I cittadini si ribellino»

una visita alla caserma volterrana arriva anche l'intervento del consigliere regionale Luca Titoni che fa un appello ai cittadini della zona: «E' arrivato il momento che i cittadini

di Volterra e di tutta la Val di Cecina prendano coscienza e si ribellino, democraticamente, contro il continuo stillicidio perpetrato nei loro confronti. Infatti, secondo il consigliere Udc, esiste un «disegno volto a svuotare la zona dei servizi fondamentali. Dopo il recente tentativo di trasferire il reparto di maternità, non ancora sventato, il continuo rifiuto di investire per migliorare la viabilità in tutta la Val di Cecina, ecco infatti l'ultima notizia che riguarda il trasferimento del reparto della polizia stradale di Volterra». «Non capiamo — continua il



POLEMICHE La possibile chiusura del distaccamento della polizia stradale fa discutere

consigliere Titoni — il ruolo svolto dall'amministrazione comunale di Volterra e in particolare dal sindaco che, in maniera remissiva, accettano ogni tipo di taglio ai servizi a loro imposto».

Ma c'è anche chi non si allinea alla richiesta univoca di soprassedere alla dismissione del di-

staccamento della polizia stradale per tutta una serie di motivazioni legate a problemi logistici e di servizio della Stradale stessa. Innanzi tutto le condizioni dell'attuale sede: chi lavora all'interno della struttura racconta di calcinacci che cadono, di infissi in condizioni a dir poco precarie, di stanze chiuse per

le crepe sui muri. Una situazione per cui la sicurezza sui luoghi di lavoro non è minimamente rispettata e per cui il distaccamento è stato dichiarato inagibile. Ma non è solo sull'attuale situazione logistica della polizia stradale che si annidano le ragioni di chi crede che la storia della Stradale nella città etrusca

sia al capolinea, non senza buone motivazioni.

UNA MINORANZA, d'accordo, ma che si fa sentire e che analizza anche il possibile futuro nella nuova sede di via dei Filosofi. La sede è già finita e sarebbe uno spreco non utilizzarla, ma in tanti sostengono che sarebbero comunque necessari interventi di adeguamento che sarebbero un'ulteriore spesa. A questo si aggiungono le direttive che arriverebbero direttamente dal ministero. La polizia stradale dovrebbe avere come compito prioritario quello di controllare superstrade e autostrade, per questo gli uomini del distaccamento volterrano sarebbero sempre più assorbiti dalla Fi-Pi-Li, dove già assicurano una presenza quotidiana.

Ma c'è chi dice che i servizi sono sempre più lontani da Volterra

Le pattuglie sono anche impegnate in servizi di pubblica sicurezza allo stadio di Pisa e in altre situazioni lontane dalla città etrusca. I paladini del sì alla chiusura si chiedono insomma se vale la pena tenere aperto un reparto per cui le pattuglie devono fare un'ora di strada per uscire e un'ora per rientrare. Ma così il rischio è che la nuova sede diventi un altro esempio di denaro pubblico buttato al vento.